



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sestennale L. 2000 - Spedizione in C. C. P.
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

COME PRIMA

Quando la Democrazia Cristiana prese a cappelli in seno al Consiglio Comunale l'azione, caldeggiata anche dal Castello, per ridare una nuova vita amministrativa nell'ambito della legalità e della democrazia, il Capogruppo Consiliare di quel Partito agì a varie riprese nelle riunioni consiliari una cartella color cocozza, nella quale erano raccolti — egli dice, va — i documenti degli abusi e delle illegittimità dalla vecchia Giunta e dal vecchio Sindaco commessi, e di quelle carte si fecero armi per costringere Abbro ed i suoi a scendere dalla diligenza comunale ed a cambiare bandiera.

Oggi, però, che la Democrazia Cristiana si è sostituita all'ex Partito Nazionale Monarcaico nella amministrazione del Comune, assorbiendo anche la quasi totalità dei Consiglieri già covelliani, ed ha preso a ricalcare le orme della passata amministrazione, trovandole più comode e più convenienti, dobbiamo purtroppo constatare che l'unica ansia che indusse i consiglieri democristiani a prendere tale posizione, fu quella di impadronirsi delle redini del comando.

Per convincerne coloro che volevano ostinarsi a rimanere sordi ai richiami e ciechi di fronte alla realtà citiamo il comportamento tenuto dalla nuova Giunta nei riguardi di precise interpellanze che da noi erano state dirette appunto a dimostrare che nulla era cambiato, tanto che noi possiamo a giusta ragione ricordare il vecchio motivo di « Questi e quelli — per me pari sono!... ».

I materiali di S. Francesco

1) Da circa due mesi rivolgemmo istanza al Sindaco per essere autorizzati a procedere al controllo in magazzino del materiale in ferro ad un pietra da taglio, colonne, ecc., risultato dallo spianamento di piazza S. Francesco. Nessuna risposta ufficiale abbiamo avuto finora, ma soltanto voci sommesse per le quali non potremmo procedere al controllo perché di quel materiale, o per lo meno di gran parte di esso si sarebbero addirittura perdute le tracce. Eppure i cittadini che abitualmente frequentano le riunioni consiliari ricordano che noi appena iniziatì i lavori di sbancamento di Piazza S. Francesco fummo solleciti a chiedere se si stava provvedendo a custodire convenientemente il materiale pregiato di risulta, e l'Assessore ai Lavori Pubblici fu altrettanto sollecito a rispondere che l'Amministrazione stava provvedendo regolarmente ad inventariarlo ed a consegnarlo a chi di dovere.

Transazione di lite

3) Alla nostra richiesta perché l'argomento « richiesta dell'ex capo fontaniere per rimborso spese anticipate per acquisto di materiali idriko per piazza Roma » già segnato al n. 47 dell'ordine del giorno della riunione consiliare del 29.9.1959 (passata Amministrazione), non era stato più portato al Consiglio Comunale, il Sindaco ha risposto che l'ex Capo fontaniere aveva nel frattempo fatto pervenire al Comune l'atto di citazione in giudizio e la Giunta poiché il giudizio doveva instaurarsi davanti alla Pretura, aveva ritenuto di potere, in base alla disposizione che le dà facoltà di promuovere le azioni possessorie e quella di competenza della Pretura, transigere la lite pagando il capitale e ottenendo una forte riduzione sulle spese. Da parte nostra abbiamo obiettato che la leg-

ge non autorizza la Giunta anche a transigere la causa di competenza del Pretore, e che nel caso concreto non si trattava neppure di una transazione, ma di un pagamento di debito per il quale occorreva una deliberazione comunale, tanto più in quanto la questione rimontava al 1950 e da allora nessun sindaco e nessuna Giunta aveva ritenuto di risolvere la pendenza nell'ambito della attività della Giunta; e ci siamo riservati di presentare una mozione al riguardo.

Va però anche segnalato che appena è stato il disappunto del precedente Sindaco quando ha sentito che quella questione, che neppure lui aveva creduto di risolvere senza l'intervento del Consiglio, è stata risolta nel modo che si è detto.

Sorveglianza edilizia

4) Alla nostra richiesta di che cosa intende fare la Amministrazione Comunale per evitare preventivamente che si continui a violare le norme ed i regolamenti di edilizia e si continui a trascurare il rispetto delle licenze edilizie, il Sindaco ha risposto che il Comune non è in condizione di poter fare qualche cosa; anzi, dimenticando, il Sindaco Avv. Rafaële Clarizia, che il compito degli organi pubblici non si riduce soltanto a quello di reprimere i reati, ma è anche e soprattutto (per lo meno nei regimi veramente democratici) quello di prevenire i reati, ha affermato che il Comune per l'avvenire potrà essere soltanto inflessibile contro i trasgressori, e che lo farà.

E qui per ora pare che ce ne sia anche abbastanza per farci dare ragione a coloro che nelle riunioni consiliari ogni tanto cantichiano, a mia di commento: « Come prima... più di prima!... ».

Riunioni del Consiglio

Malgrado avessimo già altre volte protestato contro gli ordini del giorno fiume portati dalla Giunta Municipale alle riunioni del Consiglio Comunale, e nonostante la esplicita promessa fatta solennemente dal Sindaco di convocare più spesso per l'avvenire il Consiglio e di limitare il numero degli argomenti per ogni ordine del giorno, dobbiamo ancora lamentare che alla riunione del 30 ottobre scorso furono messi ben trentasci argomenti all'ordine del giorno e che da allora il Consiglio non è stato più riconvocato. Dovremmo anche fare una disamina di tutti gli argomenti che non sono stati più portati o riportati in Consiglio, pur essendosi discusso ed essendosi accertata la necessità dei relativi problemi; ma se ne parla un'altra volta.

ARRANGIATEVI!

In un mondo come l'attuale, in cui gli scandali gareggiano ad ottenere più successo, nell'era della cambiale, dello spogliarello e dei teddy boys, non dovremmo più lasciare impressionare da fatti immoral (oggi si dice « immoral » nel falso tentativo d'attenuarne la gravità).

Eppure, quanto è accaduto alla prima di « Arrangiatevi » ci ha turbato assai.

Non pretendiamo fare della critica cinematografica, per quanto non ci sentiamo di assolvere il film, che avrebbe potuto parodiare l'argomento-soggetto in una maniera più ortodossa: né, ci si può fare a meno di chiedere, come mai attori tanto cari, come Peppino e l'Adami, abbiano accettato una copione così... pulito? e, neppure, infine, non provare niente per un Toto, l'attore comico già caro ai nostri padri e tanto caro a noi, colui che idealmente continua la tradizione dell'arte popolare, oggi costretto ad adoperare la sua formidabile mimica per elargire gesti oséni al pubblico.

No, non è questo che ci ha fatto uscire dal cinema disgustati, ma l'ambiente che lo ha caratterizzato, ed al quale ora ci rivolgiamo.

Senza tema di esagerare, i tre quinti degli spettatori erano dom-

ne, per lo più giovani, desiderose di conoscere quei famosi luoghi, ove certamente sarà stato il loro fidanzato (guai se così non fosse); ed adirittura, abbiano visto le giovani accompagnate dalle madri! Quanta ammirazione, materna cura!

Forse, quando Totò faceva quei sconci gesti, la mamma ne avrà spiegato alla figlia, se mai non lo avesse capito, il profondo significato!

Oppure avrà detto: « Guarda, in questi luoghi andava papà quando era giovane »; e la figlia subito avrà risposto: « Speriamo che ci sia stato anche il mio fidanzato! ».

Mamme, quali credete siano i frutti di una tale educazione?

Preferiamo non aggiungere che una sola parola, la stessa che Totò adopera a chiusura del film che Vi siet onorate di vedere: « Arrangiatevi! ».

Prima di firmare, chiediamo scusa per esserci lasciati trascinare dalla tentazione di manifestarvi quello che abbiamo sentito realmente in quella occasione, e, soprattutto, per l'essere noi rieorsi ad espressioni così poco velate; ma siamo certi che quelle mamme (solo tre erano per fortuna), alle quali tale scritto è rivolto, ci comprendranno.

FELICE CRISCUOLO

Il problema dei tetti

CARO MIMI,

Ho letto con vivo interesse i due tuoi articoli sul « Castello » relativamente all'argomento del giorno: I TEDDI. Devo dirti con compiacimento che hai trattato esaurientemente e con aderenza alla realtà il problema.

Io condivido le tue conclusioni. Pur dovendosi inquadrare il fenomeno nei tempi che viviamo e cioè in tempi mutati al confronto di quelli da te così bene ricordati (quando si viveva nella famiglia e per la famiglia) ritengo anche io che la colpa maggiore di quanto accade tutti i giorni va data ai genitori, a quei genitori che trascurano quasi tutte le serate fuori casa e lontano dai figli, dedici ai divertimenti e ad altre distrazioni, non esclusa la « canasta » che rende felici molte mamme, dimentiche che i figli sono anche essi fuori casa, senza controllo e senza premure paternae.

Pecato, caro Mimi, che i tuoi articoli debbano rimanere fra i soli, anche se non pochi, lettori del tuo simpatico giornale. Meriterebbero, te lo assicuro, un posto nei quotidiani a grande tiratura. Questo ti diego senza ombra di adulazione.

Continua a scrivere sempre con

lo stesso impegno anche se la tua potrà classificarsi purtroppo una voce in deserto.

Raffaele Lebano.

Il nostro modesto contributo allo studio del problema che i giovanissimi hanno posto alla società moderna con la loro prorompente esuberanza, ha trovato sempre più larghi consensi.

Riportiamo qui la lettera che molto gentilmente ci ha inviato l'Avv. Raffaele Lebano, che è uno dei professionisti di primo piano di Salerno, per esortarci a persistere.

LAVAGGIO COMUNALE

Ci è stato segnalato che nel garage comunale vengono lavate almeno da tre a cinque automobili al giorno. Poiché sappiamo che il Comune possiede una sola automobile, evidentemente le altre sono di privati.

Ed allora dobbiamo dire che il garage comunale è diventato una stazione di lavaggio.

Ma, che cosa ne pensano i titolari delle stazioni di servizio di auto che esistono a Cava, e che pagano tasse non solo allo Stato ma anche allo stesso Comune?

INDIPENDENTE
esce
l'ultimo sabato
di ogni mese

LA CACCIA AI COLOMBI

++ UNA ANTICHISSIMA TRADIZIONE CAYESE

Anche quest'anno — auspice la locale Azienda di Soggiorno e Turismo — e per il periodo 28 settembre-11 novembre, nella nostra Cava dei Tirreni è stata esercitata la millenaria Caccia ai colombi migratori, eccitante richiamo a turisti, cacciatori, amici della montagna e... le liete ottobre.

Mirabile, come è ben noto, e sempre migliorata è, nella bella conca di Cava, la viabilità, che consente comodo accesso, anche per i pigrì in auto, alle più alte quote ove si arroccano, allietati da splendidi panorami, grossi vili, laghi e casolari aprichi.

Una volta — quondam — fino alla seconda metà del secolo passato, quando cioè l'autunnale passo dei volatili d'ogni taglia dalla molteplicità delle armi e delle insidie non lo avesse ridotto a quello miserevole di oggi, bastava che uno stuolo di colombi dalla Valle del Sarno e per il valico di Camerelle si inoltrasse lungo le falde orientali del collinoso Anfiteatro Cavesi, che tutti i « Giochi dei colombi » dalla minima quota di Santa Lucia alle massime sul dispolvio Cava-Salerno ne fossero avvistati alla voce per chilometri dall'una all'altra delle tante torri dei frombolieri fino ai tenitori delle reti. Ed erano a Santa Lucia i giochi « Lupo » e « Texcento », i primi a smettere la loro attività; indi, a tergo del monte Castello, il gioco della « Serra » dei Marchesi Talamo-Atenolfi, ed i tre di « Arco » dei Baroni Abeante: poi presso il centro di Cava, il gioco di « Rotolo » dei signori Galise; e infine, sul dispolvio Cava-Salerno il gioco « Gaudio » dei Baroni Quaranta, fra la « Val » dei signori Pagliara e « La Costa » dei comproprietari Baroni De Marinis e famiglia De Filippis.

E' unicamente a « La Costa » che per i 40 giorni sopra indicati quest'anno s'è giocato ai colombi sotto la direzione tecnica del rag. Pierino Durante, non lungi dalle amene ville dei signori ora indietri e di quelle dei Benincasa, De Sio, già Iocle e Vitagliano, coprendo i tre varchi aperti al passo con cinque reti a caduta, ciascuna di circa mq. 200 di estensione. E qua che, richiamati da un tempestivo pubblico manifesto della Presidenza del gioco, il 4 ottobre all'ufficiale inaugurazione, conclusasi con Santa Messa, benedizione alle reti e finale lancio dei colombi viaggiatori del prof. Antonio Lupi, convennero in buon numero da Cava, Vietri e Salerno, cacciatori, podisti ed appassionati motorizzati, ed è qua che al lieto richiamo si sono recati in folte schiere giunti da Napoli e dintorni, spinti dal Comm. Giulio Parisio, già Sindaco di Cava e che ha in Cava la sua villa: dalla costiera salernitana, due infaticabili l'ing. Adolfo Autuori, presidente del locale Club Alpino; e da Cava allo appello del Comm. Gaetano Avigliano, presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo.

Non è senza ragione che — fante fotografie che posseggo, antiche, recenti e recentissime — scelgo e presento a corredo di questa nota l'unica immagine vecchia, sì, ma mitidissima, e soprattutto nostalgica. Fra gli epo-

ni del « gioco », fedeli fino allo inverosimile entusiasmo, vivono oggi il vecchio pensionato Paolo Canonico ed il giovane rag. Durante. Quella che voglio presentare ai lettori è l'immagine di colori che istruì entrambi, cioè di quell'indimenticabile Antonio Orilia, gentiluomo di antico stampo, or è qualche anno mancato allo affetto della famiglia e alla stima incondizionata dei Cavesi. Per una vita intera il suo mese di licenza dall'Istituto dei Tabacchi, il compianto Totonno lo dedicò alla

bi vivi li volle Antonio catturati sotto le meri millenarie; umiche sue armi, una voce squillante e sonora atta a stordire i colombi, la bibbia fionda, e la pesante ghaiata lontana e precisa. Recentemente la camionetta delle nobili famiglie di Cava dedita all'onesto autunnale svago: le famiglie (oltre quelle sopra nominate) dei Trara, i direttori Senatore, Ferrara, Salzano, Col. Saverio De Berardinis, il tenore Eduardo Coppola, e tante altre.

Il mite autunno è stato quanto



Don ANTONIO ORILIA ALLA CACCIA DEI COLOMBI nel 1937

(Ed. Tennerello)

Caccia dei Colombi, vivente archivio d'ogni più lontana e relativa tradizione, sempre brioso, allegro e gioiale, inesauribile negli aneddoti, non raramente seurilli, capace di incatenare turbe di giganti, così come fu nei tanti anni utile ai Cavesi nella sua vera « sagrestia del popolo », e specialmente nel disbrigo delle intricate pratiche per le pensioni. Ecco vedo adunque sotto la rete « La Novas della Costa, armato di fionda, in vista di quel Monticello d'onde per lancio di ghaiate imbiancate (e da qualche anno anche patate) i colombi, precipitati o caduti nel fondo valle, risaliranno l'altura per entrare in rete! »

Non ho visto mai Antonio Orilia tirare un colpo di fucile per uccello piccolo o grande che gli passasse a tiro. L'igio alla tradizione millenaria, guai a parlargli di innovazioni, quale ad esempio la utilizzazione di colombi viaggiatori educati opportunamente al pilotaggio. Fino alla fine, fra scarse catture e molte delusioni, i colum-

mai propizio alle liete ottobre, Allegre brigate, smesse per poche le ansie della febbre vita odierna, ne hanno spesso profitato, in vetta ascendendo ai diletosi colli di Cava.

Matteo Della Corte

La caccia

Moce colà da i più gelidi lidi
Innocente d'augei schiera volante,
che fendendo le nubi, a Borea avante
cerca altra terra, a ritrovare suoi nidi.

Ecco le scopre ai cacciatori infidi
sul primo apparir, corno sonante.
Ecco tra i colli e le frondose piante
la caccia frobne e strepitosi gridi.

Esa, seguendo le fallaci scorte
dei tini sassi, incantavano piomba
nei tesì laici, a terminar sua sorte.

Così la semplicissima colomba,
senza passar pei cardini di morte
perde il ciel, ferma il volo, entra a

[la tomba

TOMMASO GAUDIOSI
Marinista del '600

Pioggia di Maggio

Bello!... bello!... Bello!...

La pioggia di Maggio
cade piana e leggera
sulla natura in fiore.

Irrora 'l fresco terreno
matutino, le bianche ghaiate

dei sentieri, il grigno
asfalto delle strade.

Lava le verdi piante
dell'orto, sfiorando pian

piano, lentamente

le tenere gemme norelle.

E parmi il gocciolai si tenue

e muo, un modulio dimesso

di prece umile. Io guardo,

immo, il fluido elemento.

Deh!... scendi, dolcissima

pioggia di Maggio.

Allorvia le umane miserie...

Disseta l'arido spirto dell'uomo.

Gennaro Coville

Mareggiata

Riprendimi con te:
tra gli inutili remi
ed i cordami arsi,
tra gli spruzzi salmastri
innalzerai la vela
alba nel cielo
e andremo senza confine
sulla tregua azzurra.
Al sole inerte
indocile correrà l'onda;
lascia che tremi il cuore;
la mano cauta
ritroverà il calore
nell'arena
e di faville al sole
s'accenderà lo sguardo
e di carezze.
Riprendimi con te:
la vita è questa.

S.G.

Medaglia d'oro al Direttore Morrone

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha concesso al direttore didattico Prof. Biagio MORRONE, titolare del P. Circolo di Cava dei Tirreni, la medaglia d'oro per non comuni prestazioni.

Questo alto riconoscimento non, cesso al Direttore Morrone, non vuole coronare la sua inastinabile attività organizzativa, didattica ed assistenziale, ma intende premiarne nome che sempre ha dato per il bene della scuola e per l'assistenza dei figli di questo nostro popolo cavaense.

E' bene qui ricordare qualcosa delle molteplici attività diligente, svolte dal Prof. Morrone: quando nell'indimenticabile ottobre del 1954 parte della provincia salernitana fu colpita dalla alluvione e molti furono i morti e moltissimi i daneggiati, il Direttore Morrone, consci della sua responsabilità, quale direttore di tutte le scuole elementari di Cava dei Tirreni e di Vietri sul Mare, incurante dei pericoli e superando enormi difficoltà, organizzò in quel di Vietri prima ed a Cava poi tanti refettori scolastici quanto ne richiedeva il momento critico e spaventoso che si attraversava, per alleviare, almeno in parte, le sofferenze dei bambini e delle famiglie colpite dalla sventura, con pasti caldi e distribuiti, da vivere quando non era possibile allestire sul posto una cucina. Egli,

con la sua piccola a topolino si insinuò in tutto: ovunque vi fosse un alunno soffridente il direttore era presente, e così a Marina di Vietri, come ad Alessia di Cava ed a Croce ecc.

Non meno dinamico fu il Direttore Morrone quando nel crudo e freddo inverno del 1956 la neve bloccò l'accesso alle frazioni più disolate, egli, con l'aiuto di una camionetta messa a disposizione del locale Commissario di Pubblica Sicurezza, raggiunse quasi tutte le frazioni e mise in funzione le refezioni e calde e fredde, consci che i bambini soffrissero la mancanza di viveri per le sevizie trafilico esistente; e quando per raggiungere la frazione di Croce di Cava la camionetta si fermò causa la enorme quantità di neve, egli, questo dinamico, co-direttore, non si perse d'animo: sacco in spalla raggiunse a piedi la località; e il pane, la marmellata, il formaggio e il latte pervennero ai piccoli che attendevano la camionetta, ma videro arrivare il Direttore col sacco dei viveri.

Per questi suoi atti di cuore e per il suo spirito altruistico, giusto è il riconoscimento odierno, e noi, che conosciamo bene il cuore e la mente del nostro benemerito direttore Biagio Morrone, non possiamo non ringraziare con Lui, augurandogli ancora migliori e più alti riconoscimenti.

Prof. Antonio Sirianni

disdegna i neologismi, le onomatopee e le espressioni caratteristiche della terra in cui è nata, correndo così al divenire della lingua.

Il libro in Cava dei Tirreni è in vendita presso la Libreria Rondinella al prezzo di L. 400.

Quand'usi « Penisola » fummo i primi a parlare ampiamente di quest'opera d'eccelsa rilievo, poetica e xilografica, mettendone in giusta luce gli insigni pregi artistici e letterari.

Apprendiamo ora che a Carlo-Mandel — giusto per questo suo libro di limpidi versi classici melodiosi e suggestivi, — la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha conferito un ragguardevole premio di cultura.

Ce ne rallegramo vivamente, augurandoci che l'alto plauso autorevolissimo sia l'inizio dell'equo e pieno riconoscimento delle lusinghe benemerenze dell'illustre scrittrice veneziana, da oltre quarant'anni attivissima nell'onorare, col suo Roberto, l'Italia e la nostra Letteratura, in patria e fuori, specie a Parigi.

Alla fine del prossimo gennaio si svolgerà a Torino il 2. Concorso Nazionale « Il togramma d'oro » per documentari e film a soggetto ed a tema fisso di formato ridotto da 16 a 8 mm., a colori ed in bianco e nero, sonori e muti. Segnaliamo la notizia perché sappiamo che molti lettori del Castello sono appassionati della macchina da presa a passo ridotto, e potrebbe, per partecipare al Concorso, rivolgendosi agli Uffici Provinciali dell'Enal.

Segnaliamo che al n. 566 catalogo n. 12 della Libreria A. Borzi (via Sebino n. 32 - Roma) è offerto in vendita al prezzo di L. 2000 una copia del volume di Adinolfi Alfonso « Storia della Cava distinta in tre epoche » che interessa gli appassionati della storia cavaense.

Apprezzabile è anche lo stile del volume, perché l'autrice non

— digitalizzazione di Paolo di Mauro —

Mutui e Spazzatura

Nella penultima riunione del Consiglio Comunale, col voto favorevole della maggioranza, fu approvata la assunzione dei seguenti mutui, cioè la costituzione dei seguenti nuovi debiti: 1) L. 16.485.000 per pareggio bilancio 1951; 2) L. 117.846.000 per pareggio bilancio 1956; 3) L. 79.980.000 per pareggio bilancio 1957, L. 108.300.000 per pareggio bilancio 1958; il totale trecentoventimila milioni, ni e centoundicimila lire. La opposizione fu contraria alla assunzione di tali mutui perché nessuna speranza, cioè, contrariamente a quanto finora ha sbandierato la maggioranza, che il Governo dia un colpo di spugna sulle passività del Comune di Cava e se ne assume esso il carico. La opposizione non riteneva inoltre di poter consentire che si assumesse un così rilevante capitale di debiti senza che ci fossero mai approvati i bilanci consuntivi degli anni in questione, cioè senza aver accertato se effettivamente esistevano le passività che erano state previste nei bilanci preventivi. La opposizione, infine, era contraria alla assunzione dei mutui perché aveva tutta la impressione che la iniziativa della attuale Giunta mirasse soltanto a creare nelle proprie mani un fondo liquido di danaro così cospicuo, per poter poi nella immediataza delle nuove elezioni amministrative avere la disponibilità di spendere per i soliti lavori propagandistici, che non risolvono concretamente i problemi ma gettano soltanto il fumo negli occhi ed aumentano il debito comunale.

Ma a che serve il parlare, quando le decisioni da adottare in Consiglio Comunale si prendono ai preconsigli di maggioranza democristiana senza sentire l'altra campana, ed in Consiglio non si fa altro che lasciare che la opposizione si sfoghi come vuole, e poi si vota sempre secondo la forza del numero?

Si sappia, però, per lo meno su chi ricadebbe la colpa se per l'avvenire il debito che ora si contrae dovesse pesare sulla cittadinanza cavese e rendere difficile la vita ai futuri amministratori.

SCIOPERI E RELIGIONE

Ogni tanto si legge sui giornali che intere borgate (non di Cava) si sono messe in agitazione contro i provvedimenti di trasferimento del Parroco.

Francamente notizie di tal genere ci inducono pensare, e non è bene che di tali fatti accadano. Non è bene perché essi sono contrari ai principi religiosi ed alla morale evangelica. Non è bene per i fedeli che si mettono in agitazione e per i parrocchi che non hanno convenientemente istruito i parrocchiani sulla umiltà della fede in materia religiosa.

Per la religione cattolica il ministero della fede è un apostolato che l'investito deve compiere ovunque sia necessario ed ovunque credano i superiori, per i fedeli l'obbedienza è dovuta a qualsiasi parroco, e non è consentito che si possa credere o non credere, credere più o meno se il parroco piace di più o piace di meno; nè è concepibile che nei rapporti tra ministri di Dio e fedeli ci siano simpatie che vadano al di là della fede religiosa e della cristiana rassegnazione. Gli scioperi, le agitazioni, sono fenomeni di interesse economico e contingenti che non hanno nulla a che fare con il divino e l'eterno.

Perciò riteniamo che sia bene che di tali episodi non se ne verifichino più per l'avvenire.

LE QUESTUANTI

Segnalammo già altra volta che la piaga delle questuanti, cioè del-

in applicazione della legge 29.3.41 n. 366 che, modificando l'art. 270 del T. U. Finanza Locale stabilisce per la imposizione della Tassa di Spazzatura il sistema della Tariffa di tanto a metro quadrato della superficie dei locali, in relazione all'uso a cui essi sono adibiti, la Giunta Municipale aveva proposto al Consiglio Comunale, prelevandola netta da quella del vicino Comune di Salerno, una nuova tariffa del servizio, in sostituzione di quella che ancora oggi è basata sul sistema del tanto per vano.

La proposta della Giunta non passa e viene ritirata perché la opposizione si dichiara decisamente contraria ad aumentare il varco tributario del popolazione, e il numero dei presenti in Consiglio non avrebbe consentito di far passare la proposta con la forza della maggioranza.

Da parte nostra in quella occasione esprimemmo tutti i nostri dubbi sulla equità e sulla opportunità del tariffario proposto dalla Giunta, perché il servizio sarebbe pesato di più sui meno abbienti che usano di un maggiore numero di vani in relazione ai componenti della famiglia, e sarebbe altresì pesato di più su alcune categorie rispetto ad altre che realizzano maggiori guadagni nei locali usati per la loro attività.

La questione non è stata più riproposta dalla Giunta, la quale ha ritenuto di poter ripetere con l'assunzione dei mutui di cui abbiamo parlato, il maggior fabbisogno del servizio per quest'anno; ma non perciò dobbiamo trascurare di segnalare per l'avvenire, che i nostri rilievi non erano ingratii.

Con ordinanza del 26 Giugno pubblicata in G. U. n. 310/59, infatti, il Tribunale di Bologna ha promosso davanti alla Corte Costituzionale giudizio di legittimità delle disposizioni di legge che riguardano il predetto nuovo sistema di tassazione in considerazione del fatto che la legge non indica criteri idonei a contenere la misura della tassa in limiti ben definiti, in relazione all'art. 23 della Costituzione.

Le pezzenti che chiedono la elemosina lungo il Corso ed entrano nei negozi ed infastidiscono la gente, sembra aumentata da un tempo a questo punto. Qualcuno ci ha fatto rilevare che il fenomeno non si verificava quando la carica di Assessore al Corso Pubblico era coperta da altri e ci ha ripetuto il ritornello del « si stava meglio, quando si stava peggio! ». Noi non consentiamo che si sentano nostalgia per il tempo in cui, giacché guardiamo sempre avanti ed ogni nostra azione tende al meglio. Non potrà quindi mai impegnarsi a nostra colpa se invece del meglio abbiamo il peggio: vuol dire che la nostra azione deve continuare. Né ce l'abbiamo contro qualche derelitta e delitto di Cava, che gira per la piazza senza petulanza e senza dar fastidio a nessuno, in attesa che quelli che li conoscono diano ad essi un obolo di cui veramente hanno bisogno. Quelle che non si possono sopportare sono le situazioni che vengono dai comuni vicini e che chiedono l'elemosina con petulanza, come per mestiere ed in nome di miserie in cui esse non si trovano. Ma ad illustrare la cosa il discorso diventerebbe lungo.

F. d. u.

LETTERE ANONIME

Fatti remoti e presenti c'inducono a spezzare una lancia contro un sistema di vita cavese, per fortuna non generalizzato, ma circoscritto a varie categorie di persone il più delle volte definite « persone per bene ».

Per tali persone l'uso della lettera anonima è diventato un sistema di vita che ormai va denunciato alla pubblica opinione perché le vittime di tali missive trovino conforto nel mal comune e i destinatari facciano aumentare con le stesse missive il volume della loro spazzatura.

Da anni, a Cava, una schiera più o meno vasta di cittadini, è vittima degli anonimisti per professione, i quali assumono per la occasione la veste di salvatori del mondo e di amici della verità, della Giustizia, della Libertà, nonché di moralizzatori della vita non solo pubblica ma anche privata delle loro vittime designate.

Naturalmente gli effetti di tale ignobile attività sono dei più variati e molto dipende dalla sensibilità, dal senso di responsabilità, dall'onestà del destinatario della perfida lettera che dovrebbe in ogni caso essere destinata e non mai costituire l'elemento base per sfogo ad antipatie personale ed inchiudere ad inesistenti fatti l'onorabilità di probi cittadini vittime soltanto dell'altruistici cattiveria.

Ci perdoneranno gli amici lettori, i buoni cittadini che come noi aborrono certi sistemi di vita se abbiamo dedicato un po' di spazio a quel gruppo di anonimisti, per fortuna ben individuati, i quali, per dirla con un grande Avvocato napoletano, « o non hanno nome o se lo hanno esso è così sporco che hanno vergogna di usarlo », ma il rilievo si è imposto dalla speranza, purtroppo vana, di porre un argine ad un sistema di vita che sta assumendo vaste proporzioni e che certamente non dà lustro ad una cittadina civile come Cava dei Tirreni.

E agli amanti delle « anonime » siano le nostre parole di monito per la loro losca attività futura: abbiano il coraggio di gettare la maschera, escano dall'ombra e dal fango in cui sono volontariamente sprofondati, e certamente, affrontando a viso aperto le contingenze della vita, potranno, a vittoria conseguita, sorridere ad essa ed essere orgogliosi di aver fatto buon uso del proprio nome.

Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di « Italiani nel Mondo » Roma)

(N.M.) — Il 14 gennaio 1960, il Centro Internazionale di Formazione Professionale per emigranti di Salerno sarà solennemente inaugurato e inizierà la sua attività con la apertura di un primo gruppo di corsi gratuiti della durata di sei mesi destinati a preparare i lavoratori aspiranti all'emigrazione oltre mare (America Latina) per le seguenti qualifiche: tornitori, falegnami, agresti, modellisti in legno, cementisti, carpentieri, saldatori, battilatta.

Potranno essere ammessi i lavoratori disoccupati, edili, di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 28, iscritti da almeno 10 giorni prima della data di presentazione delle domande ai competenti Uffici di Collocamento, purché siano in possesso di uno solo dei seguenti requisiti:

a) diploma di scuola tecnico-industria, le (o) istituto professionale industria-

le) nella specializzazione di mestiere più un anno di pratica nel mestiere stesso; b) diploma di scuola di avviamento industriale con almeno tre anni di pratica professionale nel settore di a qualifica a cui si riferisce il corso; c) licenza elementare (istruzione equivalente) con almeno quattro anni di pratica nel settore di qualifica a cui si riferisce il corso; d) frequenza con esito positivo dei corsi « Vocational Training » del CIME.

Per l'ammissione dovranno essere presentati in carta libera agli Uffici Provinciali del Lavoro: domanda di ammissione; certificato di stato civile; certificato di studio e di lavoro; atto di assenso all'espatio da parte dei genitori o di chi esercita la patria potestà (per i minori di anni 21); certificato generale personale e civile; certificato dei carichi pendenti.

VIABILITÀ

Gentile Direttore,

In relazione alla nostra pubblicata sul Castello dell'ottobre 1959, dichiaro di mettere senz'altro graditamente a disposizione del Comune di Cava il terreno del mio giardino necessario ad allargare la strada alle spalle del Duomo fino alla linea di prolungamento rettilineo del fronte orientale del Palazzo Trezza, a condizione che sia ricostruito il muro di cinta del giardino nella attuale altezza, anche con rete metallica, e che non mi si imporrà altro arretramento qualora dovesse costruire nel giardino.

Con saluti.

Renato Di Marino

clude negli argomenti all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio Comunale quello dell'allargamento del nodo che la strada fa alle spalle del Duomo.

* * *

Sempre nel campo della risoluzione dei problemi di viabilità che affliggono la città e che la dividono in due, come se non bastasse la divisione già operata dall'autostrada, e distolgono e dirottano per altri luoghi i giganti festivi dei Comuni vicini, il Consigliere Comunale Avv. Domenico Apicella ha rivolto istanza al sindaco perché vengano inclusi nell'ordine del giorno della prossima riunione consiliare i seguenti argomenti:

1) Abolizione del senso unico in Via G. Accarino (popolarmente conosciuta come Vicolo del Torezziello), e ripristino del doppio senso.

2) Inversione del senso unico su Via Diaz (Vicolo di S. Rocca), ed installazione di una colonnina spartitraffico sull'incrocio che tale via fa con Via Cuomo, in maniera da evitare i paventati pericoli di scontri.

Contributi Mostra Dilettanti

Per sostenere le non lievi spese affrontate dal Comitato per la organizzazione della Mostra Provinciale Dilettanti d'Arte tenuta quest'anno a Cava, hanno contribuito la Azienda di Soggiorno, il Banco di Napoli, la Banca Cavese ed il Credito Commerciale Tirreni.

Notevole è stato il contributo offerto dal Banco di Napoli, il quale con ammirabile comprensione ha ritenuto opportuno incoraggiare, e convenientemente, questa iniziativa perché non intristise ma perseveri per gli anni venturi.

La Amministrazione Comunale oltre a mettere a disposizione lo Atrio Municipale, promise anche essa il suo valido e doveroso contributo in danaro, contributo che fino a questo momento non è versato, ma che sarebbe indispensabile per coprire il deficit del bilancio della Mostra.

Siamo certi che il contributo non mancherà, perché siamo convinti che gli amministratori comunali per primi avranno apprezzato l'iniziativa, ed avranno rile-

vato che essa può essere valida anche a risolvere un po' il problema di alcuni giovani.

CONCORSO COMANDANTE VIGILI URBANI

E' stato bandito il pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Comandante di VV. UU. del Comune di Cava dei Tirreni.

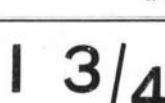
Stipendio iniziale annue lorde lire 813.000 con aumenti biennali in numero illimitato, in ragione del 2,50 per cento dello stipendio base; eventuali quote di aggiunta di famiglia; 13, mensilità ed indennità e compartecipazioni previste dal regolamento.

Età minima anni 21, massima anni 30, salvo eccezioni di legge.

Titolo di studio diploma di maturità classica, scientifica o diploma magistrale od altro equipollente e dimostrazione di aver servito nelle Forze Armate dello Stato per lo meno col grado di Ufficiale inferiore in servizio attivo o di complemento per periodo minimo di tre anni. Scadenza concorso 14-1-1960.

Pubblicazioni ricevute

Liberaria Antiquaria Docet, Via Augusto Righi n. 9/A — Bologna. Catalogo n. 61 del Novembre '59.



Due anni fa « Cronache Metelliane » ci chiese perché i nostri sopravvissuti, impermeabili e cappotti fossero tutti a 3/4, quasi fossero incompiuti: oggi che a noi si sono uniti tutti quelli che guidano la propria automobile per l'esercizio di una attività quotidiana, può trarne la risposta. Due anni fa eravamo soli ad apprezzare la comodità del 3/4, così come purtroppo rimaniamo a volte i soli ad apprezzare tante altre cose. A proposito di Cronache Metelliane: quando, ne vedremo un altro numero?

Forse nella prossima campagna per le elezioni amministrative.

ECHI E FAVILLE

Dal 26 ottobre al 23 novembre i nati sono stati 82 di cui 12 femmine e 10 maschi. I matrimoni sono stati 28. I decessi sono stati 23 di cui 11 femmine e 13 maschi.

Maria è nata da Enrico Romeo, impiegato dello studio Notar D'Ursi, e Clelia Santoriello.

Patrizia è nata da Pasquale Sorrentino, commerciante in apparecchi radio, e Francesca della Corte.

Cinzia è nata da Salvatore Iovane, Gioielliere e pittore, ed Olga Esposito.

Francesca è nata da Giovanni Bisogno, giardiniere comunale, e Margherita Ferrara.

Giovanna è nata dal Prof. Dott. Antonio Apicella e signora Filomena Prisea.

Gianfranco è nato quarto e secondo dei maschi, da Francesco Pappalardo, solerte impiegato comunale addetto allo Ufficio Stato Civile, e signora Anna Pisapia.

Maria è nata primogenita dai coniugi Dott. Pasquale Salsano, medico, e Prof. Caterina Mariarosa.

Antonella è nata primogenita dai coniugi dott. Carmine Carleo, medico, e Anna Palmieri.

Pasquale è nato secondo, primo dei maschi, da Giuseppe Bisogno e signora Ione Siani. Al piccolo, al nonno, titolare della Cereria Virno, del quale il piccolo porta il nome, ed ai genitori felici i nostri fervidi auguri.

La famigliola del dott. Generoso D'Aversa, Pretore del nostro Mandamento, e Signora Dott. Silvia Coppola, è stata allietata dalla nascita della primogenita, un amore di bimba, alla quale è stato dato il nome di Donatella. Alla piccola ed ai genitori felici i nostri fervidi auguri.

Nella Basilica della Madonna dell'Olivo, si sono uniti in matrimonio Raffaele Mariano, borsaio, e Rossi Maria; Armando Valitutti, segretario dell'Ufficio Lavoro, e Rosaria Avagliano; Angelo Trezza, falegname, e Anna Ammenante.

Nella Chiesa di Passano si sono uniti in matrimonio Luigi Armentano, fruttivendolo, e Vittoria Manzo; Pizzo Vincenzo, pittore, e Ernestina Casadonne.

Nella chiesa di Pregiato si sono uniti in matrimonio: Enrico Gigantone, artista e di Domenico Anna; Giovanni de Angelis, meccanico, e Maria Lucia Esposito.

Nella Chiesa di S. Gabriele Alfonso De Bonis, orologiaio, si è unito in matrimonio con Maria Carretta.

Nella Chiesa di S. Francesco, lo studente Ippolito Lambiase con Silvia De Tommasi.

Nella Chiesa della SS. Annunziata Giuseppe Punzo, vulcanizzatore, con Ida, ex Memoli.

A 67 anni è deceduto Michele Ammenante, invalido di guerra.

A 97 anni è deceduto Raffaele Siani, già noto commerciante in legnami del Corpo di Cava.

A 36 anni di età, è deceduto Domenico.

I PIONIERI

Buono Giuseppe, autotrasportatore, combattente e reduce dell'ultima guerra. Egli era consuetissimo con il soprannome di « Mussolini », e godeva della unanime benevolenza per il suo carattere cordiale e per la sua indole rispettosa.

Lucia è nata da Giuseppe del Buono, e Ferrara Margherita. La piccola è nata appena in tempo per trovare ancora in vita il povero padre.

A tarda età è deceduta la N. D. Teresa Bruni vedova dell'indimenticabile Cav. Giuseppe De Felice, che per lunghi anni in Canelli ebbe alla nostra Pretura.

Ai figli Igino, Amedeo, Renato, Biagio, Mario e Armando e Olmina marista Serrano e Isolana maritata Seguino, le nostre condoglianze.

E' deceduto in Salerno l'Avv. Angelo Ciarizia, nobile figura di professionista, di pubblico amministratore e di padre.

Alla vedova signora Maria D'Urso, ai figli Avv. Paolo, Avv. Alberto, Vicepresidente della Associazione Salernitana della Stampa, Avv. Vittorio e Signora Annamaria, al genero Dott. Modesto Pasquano, ed alle nuore signore Maria di Mondo e Bianca Fiorillo, ed ai nipoti, le affettuose condoglianze del Castello.

Alla concittadina Signorina Rosanna Di Maio ha partecipato alla lavorazione del film «Cerasella» girato sulla spiaggia di Vietri. Ella ha impersonato la innamorata tradita, la quale si butta a mare per disperazione. Con il freddo che ha fatto non è certo una cosa piacevole per lei gettarsi in mare. Già me avevamo dimostrato che a fare il bagno contro stagione non è stata poi lei, ma la contrafigura, cioè una valorosa mutatrice di Vietri.

Complimenti alla Signorina Di Maio, in attesa di poterla ammirare quando sarà proiettato il film a Cava.

Il giovane Dottor Antonio Polizzi di Diego ha conseguito col massimo dei voti la specializzazione in cardiologia presso l'università di Pavia distinguendo brillantemente la tesi su «Courtazione arteria con anomalo impianto dell'arteria splanchnica destra». Relatore è stato il chiarissimo Professor Giuseppe Pellegrini, Direttore dell'Istituto di Patologia medica di quella università. Complimenti ed auguri di sempre maggiori affermazioni per il valorosissimo giovane professionista.

Nello scorso numero alla notizia relativa alla nomina del concittadino Dott. Prof. Luigi Adinolfi a mercierale di Nocera Inferiore, srl. Preside dell'Istituto Tecnico Comitato alcune parole: perciò la notizia viene ora ripetuta.

Nella chiesa di Pregiato si sono uniti in matrimonio: Enrico Gigantone, artista e di Domenico Anna; Giovanni de Angelis, meccanico, e Maria Lucia Esposito.

Nella Chiesa di S. Gabriele Alfonso De Bonis, orologiaio, si è unito in matrimonio con Maria Carretta.

Nella Chiesa di S. Francesco, lo studente Ippolito Lambiase con Silvia De Tommasi.

Nella Chiesa della SS. Annunziata Giuseppe Punzo, vulcanizzatore, con Ida, ex Memoli.

A 67 anni è deceduto Michele Ammenante, invalido di guerra.

A 97 anni è deceduto Raffaele Siani, già noto commerciante in legnami del Corpo di Cava.

A 36 anni di età, è deceduto Domenico.

LA PISCINA

Vorremmo sapere dalla Amministrazione Comunale se il Circolo Tennis e la Azienda di Soggiorno hanno firmato la convenzione col Comune per la concessione del terreno che fu necessario per allargare le attrezzature del tennis. Già, perché un paio di mesi fa apprendemmo che candidamente la Amministrazione Comunale era stata a guardare che il Tennis facesse tutto quello che gli interessava fare e non si era mai preoccupata di fare apporre tanto di firmi al Tennis ed alla Azienda di Soggiorno al contratto che costò parecchia spremuta di menigai ad alcuni, pochi però, Consiglieri che sono pensosi della sorte delle cose comunali.

Il Sindaco ci promise che senza altro si sarebbe preoccupato di regularizzare la situazione: lo ha fatto?

Se non lo ha fatto, ne ripareremo sul prossimo numero del Ca-

l'antica Ditta ENRICO DI MAURO

Ottica - Orologeria - Oreficeria - Argenteria - Gioielleria
CORSO ITALIA N. 199

ha aperto un altro negozio di vendita di tutto per l'

OTTICA

al Corso Italia, 201 (nei pressi della Farmacia Accarino) con materiali della ZEIS, della SALMOIRAGHI e della GALILEI.

Esclusività degli occhiali PERSOL

Pizzeria e Ristorante

AQUILA D'ORO

Telefono
41245
Via Nazionale, 34
Via Municipio Vecchio, 29

SPECIALITÀ in CROCCHÈ - CALZONCINI - ARANCINI

Pietanze squisite in tutte le ore del giorno

PREZZI MODICI SERVIZIO INAPPUNTABILE

Ristorante convenientissimo e utilissimo per quanti vengono occasionalmente a Cava.

LE NOVELLE

DEL CASTELLO

di Domenico Apicella - L.300. Farne richieste versando l'importo sul conto corrente postale n. 12-5829 intestato all'autore.

GRUNDING

Il televisore delle meraviglie presso la Ditta APICELLA Agenzia - gas liquido - radio - televisori - utensili per la casa. + Via Atenolfi

ULTRAGAS

E' il gas liquido preferito. USATE ULTRAGAS il Gas Liquido ULTRAECONOMICO che è in ogni casa

Fornitura in esclusiva

RADIO - TELEVISORI

delle migliori marche

Estrazioni del Lotto

del 28 novembre 1959

Bari	5	56	53	59	14
Cagliari	25	68	6	88	3
Firenze	65	23	51	71	57
Genova	69	51	47	52	23
Milano	30	12	19	68	17
Napoli	2	28	51	37	3
Palermo	29	64	55	50	23
Roma	81	86	87	23	35
Torino	52	63	67	1	7
Venezia	54	58	64	6	17

Direttore responsabile:

DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINTO - Cava - Telef. 41589

**P
I
E
T
R
O
L
E
O
N
E**

A. Ferraioli
Corso Italia, 230
che vi presenterà un vasto assortimento di:
TELEVISORI - RADIO - GIRADISCHI - TERMOCONVENTTORI STUFE - CUCINE ELETTRICHE E MISTE ASPIRAPOLVERE - LUCIDATRICI DELLE MIGLIORI CASE NAZILI ED ESTERE.



l'orologio dall'impeccabile precisione.

Corso Italia, 264 - CAVA DEI TIRRENI